

Angolo dei Fratelli



GENNAIO/FEBBRAIO
2025 NUMERO 1

News, attività e pastorale dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza

Come sei buono, mio Dio, ad esserTi fatto battezzare per il nostro bene; tutto ciò che fai, lo fai per glorificare Dio, per glorificarlo con la perfezione delle Tue opere e con il perfezionamento di tutti gli uomini: Amore, Tu fai tutto per amore, per amore di Dio innanzitutto, e in secondo luogo, a causa di questo amore immenso con il quale Dio avvolge gli uomini.

Nel Tuo Battesimo, diffondi come in tutti gli istanti della Tua Vita, un amore infinito verso Dio, e un amore divino sugli uomini; il Tuo Battesimo glorifica Dio da se stesso e con la gloria che Gli farà rendere dagli uomini; il Tuo Battesimo santi fica gli uomini in se stesso con la comunione dei Santi (poiché il bene del capo è un bene per tutte le membra), e con gli insegnamenti che dà... Grazie, come sei buono!

fr. Ch. de Foucauld

Meditazione Priore Fratel Biagio

Tra i cristiani d'Oriente la Festa della presentazione di Gesù al Tempio viene chiamata "La Festa dell'Incontro": il Cristo giunge nel Suo Tempio santo e incontra il popolo che era in attesa. Simeone e Anna, infatti, rappresentano nel Vangelo la grande schiera di coloro che attendono la consolazione e la redenzione di Israele, ovvero l'uomo di ogni epoca ed ogni tempo, come anche noi quest'oggi, che nel profondo del suo cuore vive la Speranza incontrare Cristo.

Sappiamo bene ormai che la Speranza è il messaggio centrale dell'Anno Santo che stiamo vivendo. Nella bolla di indizione di questo Giubileo, Papa Francesco ci ricorda che "nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità".

Il Giubileo, allora, diviene occasione per ricordare a ciascuno di noi che l'incontro con Gesù, che ha trasformato e rigenerato la nostra vita sin dal battesimo, ci ha consacrati con l'unzione dello Spirito Santo affinché potessimo portare al mondo l'annuncio di Speranza di un Dio che ci ama.

Farsi strumento di mediazione, come Maria e Giuseppe; perseverare nella fede, come Anna e Simeone, perché "la Speranza non delude" [Spes non confundit] e il tempo dell'attesa sarà colmato dalla gioia dell'incontro che fa nuove tutte le cose.

La Chiesa è la comunità che media questo incontro; il consacrato ne è testimone, perché egli per primo l'ha conosciuto, l'ha amato, si è lasciato amare. Diventiamo allora, come Maria e Giuseppe, donne e uomini dell'incontro, portando Gesù nel tempio del cuore di tutti coloro che sperano - anche senza saperlo - di conoscerlo, consapevoli che chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima.



Arrendiamoci! Siamo strumenti nelle mani di Dio

Di Fratel Tiziano Fani Braga



Tra le mura dell'Abbazia di Sassovivo, luogo di preghiera, silenzio e vita fraterna, accolti a braccia aperte dai Piccoli Fratelli Jesus Caritas, nello scorso anno, abbiamo potuto assaporare il paradiso che ogni cristiano può tanto agognare.

Questo momento ci ha dato la possibilità di riscoprire i valori fondamentali che hanno caratterizzato la vita di San Charles e dei suoi seguaci. La settimana di spiritualità dedicata a San Charles de Foucauld ha offerto un'opportunità unica per riflettere sulle figure spirituali che hanno seguito le sue orme e che hanno contribuito in modo significativo alla diffusione del suo carisma.

Tornando alla settimana di Spiritualità, tra le figure più significative legate a San Charles de Foucauld, troviamo la **Piccola Sorella Magdeleine di Gesù**, forse il personaggio che più mi ha colpito.

Fondatrice delle Piccole Sorelle di Gesù, Magdeleine ha incarnato l'essenza del messaggio di Charles: una vita semplice e povera, vissuta in mezzo ai più emarginati della società. La sua opera missionaria, rivolta ai poveri e ai più deboli, ha continuato a diffondere lo spirito di fratellanza e di amore universale che Charles aveva vissuto nel deserto, affrontato sempre con il sorriso e trovando nell'altro Cristo.

Abbiamo visto anche la figura di **Carlo Carretto**, uno dei più noti esponenti della spiritualità del XX secolo, ha rappresentato un ponte tra la tradizione monastica e la spiritualità laica ed attiva. Dopo aver conosciuto l'esperienza del deserto, insieme al suo fedele compagno e fratello Ermete, Carlo ha scelto di portare il messaggio di San Charles anche nella vita quotidiana.

René Voillaume, uno dei pilastri e primi seguaci di San Charles de Foucauld, è stato il fondatore dei Piccoli Fratelli di Gesù, una comunità religiosa che si ispira direttamente alla vita e agli insegnamenti del loro maestro spirituale.

Grande figura e altrettanto discussa è stata quella di **Arturo Paoli**, missionario e sacerdote, che ha incarnato lo spirito profetico di San Charles de Foucauld, unendo la spiritualità alla lotta per la giustizia sociale. Paoli ha vissuto gran parte della sua vita in America Latina, dove si è impegnato a favore degli oppressi e dei poveri, portando avanti un'opera di evangelizzazione e di promozione umana che ha segnato profondamente la Chiesa del Sud del mondo. La sua testimonianza di vita è stata un richiamo costante alla necessità di una spiritualità che non si chiuda in se stessa, ma che sappia farsi carico delle sofferenze del mondo, nelle sofferenze sociali e soprattutto ci chiama a non voltare le spalle alle ingiustizie del mondo ma avere il coraggio di essere luce per il prossimo.

Infine, abbiamo **Louis Massignon**, orientalista e islamologo, ha rappresentato un'altra figura centrale nella diffusione del messaggio di San Charles de Foucauld. Massignon, amico personale di Charles, ha dedicato la sua vita allo studio dell'Islam, cercando di incarnare la visione di Charles di una fraternità universale, capace di superare le barriere religiose e culturali.

Questa settimana di spiritualità dedicata a San Charles de Foucauld e ai suoi seguaci ha rappresentato un'occasione preziosa per riscoprire il valore della spiritualità incarnata, una spiritualità che non si limita alla contemplazione, ma che si traduce in azioni concrete di amore e di servizio.

Le stesse testimonianze dei Piccoli Fratelli Jesus Caritas, attraverso le parole di **Giancarlo Sibilia**, fondatore della fraternità e fraterno amico di Carlo Carretto, ci hanno portato ad una dimensione invidiabile di fraternità, soprattutto le vicissitudini di ordinaria quotidianità, in ci sono stati anche momenti di tensione tra di noi, che rendono ancora più tangibile questa realtà familiare dove alla fine l'amore fraterno in Cristo è ciò che conta e che fa superare ogni tensione.

La nostra fraternità cerca, con gli strumenti di oggi, di affrontare il tema dell'accoglienza che nel XXI secolo attanaglia la nostra sofferita umanità, discriminazione, povertà e solitudine, sia fisica che spirituale. Anche attraverso un semplice rassettare i luoghi comuni di incontri o sistemare il giardino di Casa San Giuseppe a Roma, che in decine di anni hanno raccolto gli scarti – immagine metaforica del mondo – si può trovare la volontà di Dio, perché tutto può essere per la Sua Gloria che si mostra attraverso il sorriso o l'abbraccio di un fratello.

Visto anche i recenti passi della nostra fraternità, lo staccarsi dal precedente percorso e l'inizio di questa nuova avventura, lasciare le vecchie case del passato, dove anche sacrificio e tempo sono stati spesi sempre per fare la volontà del Signore che, nonostante le prove, le calunnie e le sofferenze, ci mostra sempre che la sua Provvidenza è ben più potente e molto più soddisfacente di ogni nostra scelta.

Arrendiamoci! Siamo strumenti nelle Sue mani, con cui può scrivere dritto sulle righe storte delle nostre umanità.



La Speranza non delude mai

Di Fratel Emilio Cuccuale



LA SPERANZA NON DELUDE, ANZI CI RENDE FORTI NELLA TRIBOLAZIONE

Come possiamo dare speranza a chi soffre? Cosa può essere per gli ammalati il giubileo?

Umanamente siamo deboli, e spesso l'unica cosa che sappiamo fare al capezzale di un ammalato è parlare tanto, e magari metterci al di sopra di lui raccontando i nostri problemi, che guarda caso sono insormontabili. Ma è questo l'atteggiamento giusto?

Ci serve l'aiuto di Dio, ci serve la guida del suo Spirito, la delicatezza del Suo Amore.

Nei mesi scorsi ho seguito un corso on line sull'accompagnamento spirituale nel lutto e nella malattia, il docente ci diceva che questo corso è nato post covid, da una riflessione. Spesso sprechiamo occasioni, poiché siamo troppo abitudinari, l'unico problema durante la pandemia, era riaprire le chiese, dare la comunione, far partecipare i fedeli a messa, eppure, abbiamo sprecato una grande occasione di evangelizzazione della malattia e delle realtà ultime, abbiamo dimenticato che esiste un sacramento che poteva essere amministrato, ma delle volte è meglio evitare, sennò le persone si impressionano. Parlo del sacramento dell'unzione degli infermi, un rito che serve a dare conforto, forza, coraggio speranza a chi è nella sofferenza.

Era un tempo quello della pandemia dove si poteva evangelizzare, come dicevo prima su alcune realtà, del resto è uno dei principali precetti evangelici, Gesù stesso quando invia i 72 dice loro guarite i malati mondate i lebbrosi, ridate la vita a chi la ha perduta, e annunciate che è vicino il regno dei cieli.

Come Piccoli Fratelli dell'accoglienza come possiamo vivere ciò? come possiamo mettere in pratica concretamente ciò, specialmente in questo giubileo? O forse non è affar nostro, siamo presi da altro?

Il nostro amato san Charles, curava gli ammalati, dava loro cura medicine che si faceva arrivare dalla Francia dai parenti e amici, insomma si rimboccava le maniche non stava fermo. La malattia, può diventare il luogo dell'incontro con Dio? Possiamo trovare Dio in queste circostanze? Quali parole possiamo usare, quelle di Dio o solo le nostre?

E' significativo un episodio nel libro di Giobbe, verso la fine del racconto, dove tre suoi amici cercano di dare spiegazione di ciò che sta vivendo, ma **Giobbe rifiuta queste spiegazioni, è comincia a gridare a Dio, comincia a parlare con Dio, ecco comincia a pregare**, dal dolore può nascere la vera preghiera. È bello ciò che il Papa scrive nella lettera per la 33 ° giornata dei malati l'11 febbraio prossimo, soffermarci su tre aspetti della presenza di Dio, vicino a chi soffre: l'incontro, il dono e la condivisione. Come dicevamo prima la sofferenza può davvero diventare un luogo di incontro con Dio, lì è dove noi siamo deboli, spogliati di tutto, soli con il nostro dolore e forse rabbia, ma proprio lì la Sua grazia trova pienezza e manifestazione.

FEDELI ALLA Fedeltà DI DIO.....la sofferenza può diventare un dono, avendo nel cuore una certezza che Cristo nostra speranza è risorto e che nulla può davvero sopraffarci, Egli cammina sempre accanto a noi, non ci abbandona, proprio come fece con i discepoli di Emmaus, li illuminava, nonostante loro non capissero...

Il terzo punto la condivisione, spesso questi luoghi di sofferenza sono luoghi di scambio, di condivisione, dove malati infermieri, medici amici parenti trovano un arricchimento reciproco. Bastano piccole cose delle volte, un sorriso, una stretta di mano, una pacca sulla spalla, allora forse è questo il senso del giubileo per chi soffre, esser presenti, portare Gesù e non il nostro io, molti di loro non potranno fisicamente attraversare la porta santa, anche se non è condizione necessaria, ma forse possiamo essere noi quelle porte attraverso cui viene mostrata la bellezza di una famiglia che è la Chiesa, una famiglia che accoglie a braccia aperte, quella stessa Chiesa che è mia Madre. Possiamo essere noi quelle porte che aprono ai sofferenti l'incommensurabile dono della misericordia di Dio.

Concludo con una preghiera a me molto cara, e che il papa usa alla fine della sua lettera agli ammalati:

*"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio santa madre di Dio,
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
ma liberaci dal male o Vergine gloriosa e benedetta".*



Piccola Sorella Magdeleine con Madre Teresa e nelle missioni in Africa

Siamo lieti di invitarvi a partecipare al primo ciclo di incontri promosso dal **Centro di Spiritualità "San Carlo di Gesù"** dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza.

Il centro, nato da un'idea di piccolo fratello Filippo Traverso, vedrà la realizzazione di cicli di incontri periodici aperti a tutti, in modalità mista (in presenza e da remoto) con la partecipazione di relatori e ospiti esterni.



Centro di Spiritualità
San Carlo di Gesù

SAVE THE DATE 2025

➤ 15 FEBBRAIO ➤ 26 APRILE

➤ 15 MARZO ➤ 24 MAGGIO

All'avvicinarsi di questo nuovo anno, ti invitiamo a continuare a camminare con noi, a vivere insieme momenti di profonda spiritualità, condivisione e preghiera.

I Soci potranno:

Partecipare a momenti speciali di adorazione e meditazione;

incontri con relatori;

eventi di vita comunitaria;

Associandoti o rinnova la tua iscrizione per essere parte di una comunità che, ogni giorno, cerca di vivere il Vangelo attraverso l'accoglienza e l'amore fraterno nella quotidianità e con un occhio verso le frontiere esistenziali.

Chi si associa avrà l'opportunità di partecipare a momenti speciali di adorazione e meditazione, ma anche a incontri con relatori che ci aiuteranno ad approfondire temi che spaziano dalla fede alla teologia, dalla spiritualità di San Charles de Foucauld al nostro carisma di Piccoli Fratelli.

Inoltre, riceverai in anticipo gli inviti a eventi di vita comunitaria che sono per noi un'occasione di incontro e crescita: la settimana di spiritualità estiva, i weekend vocazionali e tanti altri momenti che ci permettono di vivere insieme la bellezza della fraternità.

Se vuoi sostenere le nostre attività e le nostre missioni, puoi diventare SOCIO versando la quota associativa annuale, pari a € 120,00 alle seguenti coordinate bancarie:

Piccoli Fratelli dell'Accoglienza APS
IBAN: IT69 Y08327 03247 00000000 1899



Piccoli Fratelli
dell'Accoglienza

Contattaci:

Piccoli Fratelli dell'Accoglienza
piccolifratellidell'accoglienza@gmail.com
tel: +39 333 52 84 927

Per richiedere informazioni sull'ospitalità:

Casa San Giuseppe - Tor Vergata (Roma)
casasangiuseppe@piccolifratelli.org

Casa Mamre - Cogoletto (Genova)
casamamre@piccolifratelli.org





SABATO 15 FEBBRAIO
ORE 16.00

Modalità
PRESENZA TELEMATICA



Incontro con
PICCOLA SORELLA GENEVIEVE
DALLA CONTEMPLAZIONE ALLA MISSIONE

Piccoli Fratelli dell'Accoglienza

Missionari Monfortani
Comunità di Maria

Presso la Parrocchia Santa Maria Mediatrix
via Cori, 4 - Roma



Prossimi Incontri



Ogni primo mercoledì del mese **Adorazione Eucaristica** presso la parrocchia di San Rocco (San Vito Romano) con la consueta diretta online su:
<https://streamyard.com/watch/suuvwYZcw2sE>



Sabato 5 aprile: Assemblea soci



La fraternità e l'associazione dei Piccoli Fratelli dell'Accoglienza celebreranno il **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità**.

PROGRAMMA (Provvisorio)

Sabato 7 giugno:

- In mattinata incontro con i soci e la fraternità;
- h.13.00-18.00: Pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro;
- h.18.00-20.00: Preveglia (Piazza S. Pietro);
- h.20.00-21.00: Veglia di Pentecoste con papa Francesco (S. Pietro);

Domenica 8 giugno:

- h.9.30: S. Messa presieduta dal Santo Padre (Piazza S. Pietro)

I Piccoli fratelli dell'Accoglienza all'incontro a Napoli per il ritiro vocazionale di Gennaio.

